

INTERROGAZIONE a risposta scritta
Al Presidente del Consiglio e
Al Ministro degli Affari Esteri

Premesso che

- il Kazakhstan è uno stato indipendente e nel periodo dall'acquisizione dell'indipendenza ha avuto un solo presidente della repubblica, Nursultan Nazarbayev, che sta svolgendo quel ruolo ininterrottamente da oltre vent'anni;
- il Kazakhstan è membro del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU e, in quanto tale, è tenuto a rispettare i diritti fondamentali dell'uomo;
- il Kazakhstan, in quanto membro dell'OSCE, si è impegnato a rispettare e ad attuare i principi fondamentali di detta organizzazione;
- l'OSCE, di cui il Kazakhstan ha esercitato la presidenza nel 2010, ha ritenuto le ultime elezioni presidenziali kazakhe, svoltesi nel gennaio del 2012, essere non libere e ha contestato la legittimità di esse;
- il Kazakhstan sta procedendo nel dialogo con l'Unione Europea e ha concluso i negoziati per un approfondito Accordo di partenariato e cooperazione con l'UE;
- il Kazakhstan è stato criticato da altri membri dell'ONU durante il recente processo dell'UPR (Universal Periodic Review) per non aver messo in atto le raccomandazioni del precedente processo dell'UPR;
- nel novembre del 2014, il Kazakhstan è stato oggetto di una revisione del Comitato contro le Torture dell'ONU (CAT) durante la quale i relatori hanno indicato tutta una serie di mancanze legislative e strutturali e hanno chiesto chiarimento su diversi casi di accuse dell'uso di torture nei centri di detenzione e durante le procedure investigative;
- il Parlamento europeo ha negli ultimi anni adottato più risoluzioni sulla continuamente deteriorante situazione del rispetto dei diritti fondamentali in Kazakhstan, nelle quali ha espressamente criticato le azioni repressive delle autorità kazakhe verso i rappresentanti dell'opposizione politica, i rappresentanti della società civile, i giornalisti ed i media indipendenti;
- numerose organizzazioni internazionali, tra cui Amnesty International, Human Rights Watch, FIDH, Open Dialog, accusano che le autorità kazakhe si servono del sistema internazionale dell'INTERPOL ed il mandato di cattura internazionale INTERPOL per ottenere i propri scopi politici e perseguire i rappresentanti dell'opposizione nonché le persone a loro vicine, residenti all'estero;
- il Kazakhstan ha progressivamente e sistematicamente incrementato le azioni repressive contro le voci critiche al regime dopo i tragici avvenimenti del dicembre del 2011 di Zhanaozen, dove, secondo quanto indicato da numerose fonti internazionali, la polizia aveva aperto fuoco contro i manifestanti, uccidendone almeno 16;
- il Kazakhstan continua a rifiutare ai rappresentanti delle organizzazioni e istituzioni internazionali la possibilità di visitare i prigionieri politici, come i.a. Vladimir Kozlov, Mukhtar Dzhakishev, Vadim Kuramshin, Aaron Atabek, in detenzione;

- il Kazakhstan continua a utilizzare il trattamento psichiatrico coatto come mezzo di punizione e repressione contro le voci critiche al regime, come nel caso di Zinaida Mukhortova, avvocato, impegnata nel sostegno alla società civile e la lotta alla corruzione;
- il Kazakhstan è un importante partner economico e politico dell'Italia nella regione dell'Asia Centrale;

Alla luce di quanto esposto sopra, si chiede al governo italiano di sapere se lo stato italiano sta seguendo gli sviluppi relativi al rispetto dei diritti umani in Kazakhstan, in particolare i sopraesposti casi dei prigionieri politici nonché un estremamente preoccupante caso dell'avvocato Zinaida Mukhortova, regolarmente ed attualmente detenuta in ospedali psichiatrici, e con quali mezzi, viste le intense relazioni bilaterali, intende far valere il rispetto ai diritti fondamentali dalla parte del governo del Kazakhstan.